

Semestrale di informazione a cura di **ABBA'**

abba'

A n n o 2 0
N u m e r o 3 8
D I C E M B R E
2 0 1 3

LA SOLIDARIETÀ NON SI FERMA MAI!

Carissimi,

nell'anno del nostro ventesimo compleanno, stiamo vivendo momenti intensi, impegnativi per continuare ciò che abbiamo costruito insieme a voi.

Dopo l'incontro di maggio, in cui ci avete dato coraggio e fiducia per continuare, abbiamo messo in cantiere molte iniziative per rilanciare la nostra Associazione e raccogliere i fondi necessari per sostenere quanto stiamo già facendo e per sviluppare attività anche su altri fronti.

Tra le diverse attività intraprese, abbiamo creato un Comitato Promotore per aiutarci nella ricerca di sponsorizzazioni e partnership aziendali e ci siamo rivolti ad una società specializzata nel fund raising e nella comunicazione nel settore non profit, per avere consulenza e supporto nello sviluppo della nostra attività.

Abbiamo anche rinnovato le iniziative di raccolta fondi e stiamo cercando di concentrare i nostri sforzi per non perdere alcuno dei nostri donatori.

È un momento difficile, ma non possiamo permetterci di allentare la tensione verso tanti bambini e ragazzi, che sperano in noi. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per poter continuare a raccontare storie di speranza, come quelle che presentiamo in questo numero.

La ricorrenza del ventennale ci ha dato l'occasione di fare il punto sui risultati ottenuti in questi anni e presentare le testimonianze di tanti ragazzi che hanno terminato gli studi grazie alle adozioni a distanza e alle borse di studio dell'Associazione: studenti che ora lavorano, hanno una famiglia, mantengono genitori e fratelli più piccoli. Studenti che ora sono strumenti di sviluppo per la loro comunità, volani di miglioramento e progresso del loro Paese.

Ogni singola storia di questi bambini, partiti da condizioni di povertà, abbandono, solitudine è una storia di grande importanza, è la prova concreta del valore di quanto facciamo insieme a voi, la testimonianza che un piccolo aiuto, costante negli anni, riesce a cambiare realmente e concretamente una vita.

Possiamo continuare a donare speranza a tante giovani vite, se ognuno continua ad aiutarci. La solidarietà non può fermarsi!

Parlate di Abbà ai vostri amici, ai vostri parenti, ai vostri colleghi. Aiutateci a costruire la speranza in un futuro diverso!



Stefania Bianchi
Presidente



STORIE DI SPERANZA



Jasmine è una bambina di Calabanga (Filippine) chiacchierona e simpatica, vivace e piena di vita.

Vive con i genitori e due sorelline più piccole in una baracca di cartone e lamiera perché la famiglia è poverissima. Dipendono dal salario del papà, bidello in una scuola, che spesso devono dividere con i nonni perché ammalati e bisognosi di cure.

Dalle parole di Suor Margherita (referente del progetto):

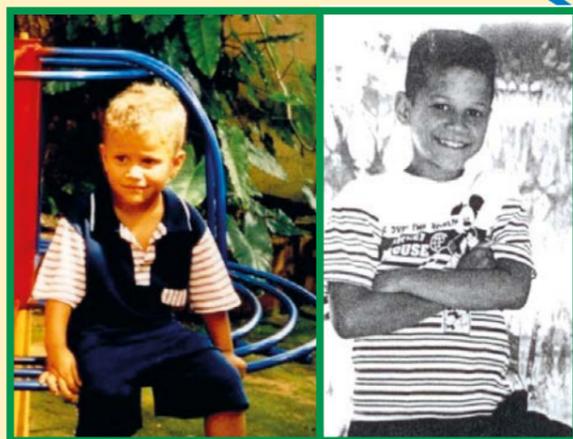
“Sono poverissimi, ma generosi. A volte il papà di Jasmine chiede prestiti alla scuola dove lavora per provvedere, oltre che alla sua famiglia e ai suoi genitori ammalati, anche ai fratelli ancora in età scolare. Questi due genitori sono molto giovani (non hanno ancora 25 anni) ma sono già tanto provati dalla vita; il papà in modo particolare sembra già un uomo vecchio che ha visto sfumare tutti i suoi sogni. Ora la sua unica consolazione è che i figli possano ricevere una buona educazione che li renda capaci di affrontare il futuro con fiducia in sé stessi e speranza. Per questo ha insistito perché la figlia venisse inserita nel progetto Abbà: ora frequenta la prima elementare e adora andare a scuola, non vuole mai fare un'assenza.”

“Io sono Jasmine e ho 6 anni. Quando ero piccola volevo già essere a scuola perché, secondo mio papà, a scuola potevo fare molte cose: potevo avere tanti amici per giocare, imparare a scrivere il mio nome, imparare a contare le monete nelle tasche di mio papà! Ma, dentro il cuore, avevo paura. Avevo paura che non sarei mai potuta andare a scuola perché

i soldi all'interno della tasca di mio papà non erano mai abbastanza, a volte bastavano solo per comprare riso e verdure.

Pensavo: quando sarò grande sarò un insegnante e metterò un sacco di monete e banconote in tasca di papà in modo da poter comprare le cose buone per la nostra famiglia. Ma non sapevo se avrei mai potuto fare questa cosa perché i soldi per la scuola erano troppo pochi.

Un giorno però papà è tornato a casa con una buona notizia. Ha detto che c'erano persone che volevano aiutarmi ad andare a scuola! Anche se sono lontano da me, voglio dire a loro GRAZIE.”



Kameron abitava nella periferia di Goiania (Brasile), con i genitori e due fratelli. A causa del lavoro saltuario del papà viveva in condizioni di grande povertà. Aveva anche dei problemi alle gambe per cui ha subito, negli anni, diversi interventi.

Fin da piccolo Kameron si è dimostrato molto studioso e desideroso di imparare: questo anche per il costante incoraggiamento e supporto del papà, consapevole dell'importanza dello studio e desideroso di dare ai figli un futuro diverso. Kameron si è quindi impegnato costantemente durante tutti gli anni di scuola arrivando, nel 2102, ad ottenere il diploma.

Ma la storia di **Kameron** non finisce qui: desiderava andare avanti negli studi, desiderava iscriversi alla facoltà di Ingegneria Civile, impegnativa, ma non impossibile per un ragazzo determinato come lui.

“Fin da piccolo vedevo mio papà lavorare come operaio nelle costruzioni civili e questo ha sicuramente influenzato la scelta dei miei studi. Mi piace l'idea di creare progetti e vederli realizzati in concreto. Spero di portare a termine questo corso perché la mia vita dipende da questo e voglio avere la possibilità di aiutare la mia famiglia.

Voglio raccontare a tutti del progetto di Abbà perché la gente deve sapere che esistono persone che possono aiutarti a cambiare la situazione della tua vita: voi date valore anche alle persone che non avrebbero alcuna possibilità di avere un'istruzione.”



Carla era una bambina di Santa Cruz do Rio Pardo (Brasile) senza papà; la mamma non si prendeva cura di lei e delle due sorelle più grandi, che vivevano di accattonaggio per la strada. Il Conshelo Tutelar della Magistratura aveva quindi inserito le tre bambine presso la Casa de Apoio ao Menor Carente affinché potessero essere accudite.

I bambini accolti presso la Casa de Apoio sono bisognosi di cure, di una casa, di frequentare una scuola e di sostegno affettivo. L'obiettivo della struttura è dare loro protezione, assicurando i loro diritti e cercando, dove possibile, di ristabilire i legami familiari fino a che le situazioni di disagio non siano superate. La Casa ospita questi bambini e offre loro un supporto e un accompagnamento educativo fino a quando non sono nelle condizioni di tornare in famiglia o di essere

adottati. Purtroppo, nonostante i numerosi tentativi e l'aiuto degli assistenti sociali, la mamma di Carla non si è mai dimostrata in grado di prendersi cura dei figli e non ha mai fatto seri tentativi per riavere la custodia delle bambine anzi, spesso non ha nemmeno fatto loro visita per lunghi periodi. Nonostante la difficoltà e il dolore per la mancanza di una famiglia, Carla si è sempre impegnata nello studio, mostrandosi affettuosa verso tutti i fratelli: negli anni sono arrivati altre due sorelle più piccole e un fratello.

“Carla è un ragazza molto dolce, affettuosa e sempre allegra. Durante la mia permanenza presso la Casa De Apoio ho percepito, non solo nei più piccoli, ma anche nei ragazzi più grandi, il grande bisogno di affetto: appena potevano, non perdevano occasione per coinvolgermi nei loro giochi, nelle loro chiacchiere, per avere un po' di attenzione e di affetto e per dimostrarmi l'importanza per loro della mia presenza lì e dell'aiuto che ricevono. Carla è anche una ragazza molto responsabile e che è sempre disponibile ad aiutare gli educatori nei lavori alla Casa do Menor e con i bambini più piccoli. Con loro è sempre molto dolce e paziente: inventa giochi, danze, piccoli spettacoli per loro, coccolandoli sempre con molto affetto.”

Roberta – Responsabile Progetti Abbà (viaggio a Santa Cruz 2011)

Ora Carla ha terminato un corso professionale come estetista e, avendo raggiunto la maggiore età, è uscita dall'Istituto ed è andata vivere presso la sua datrice di lavoro che, generosamente, una volta venuta a conoscenza della storia di Carla, le ha lasciato una stanza.

Il suo lavoro va molto bene e ha trovato tante clienti. Sta quindi iniziando una nuova vita con la sicurezza di un lavoro e di una casa e, soprattutto, con la consapevolezza di non essere mai stata sola. Come tutti i ragazzi che lasciano la Casa de Apoio, è rimasta in contatto con l'Istituto, che frequenta regolarmente sia per vedere i suoi fratelli che per il legame di affetto con gli educatori e con tutti i bambini cresciuti insieme a lei.



STORIE DI SPERANZA

segue da pag 2-3

La storia **Dayanne** (Goiandira-Brasile) è quella di una bambina abbandonata dalla madre quando ancora era molto piccola. In seguito a questo trauma subì un blocco psicologico molto grave che non sembrava avere soluzione: Suor Lucia (nostra referente) pensò allora di aiutarla inserendola nel progetto Abba'.

L'aiuto dell'Associazione ha permesso alla bambina non solo di frequentare una scuola (il padre lavorava come muratore saltuario) ma ha anche garantito a Dayanne un accompagnamento psicologico che l'ha aiutata ad accettare l'abbandono della madre e, successivamente, l'arrivo di una matrigna e di tre fratelli più piccoli.

Ci scrive nel 2010:

“Mi è sempre piaciuto studiare, ho iniziato a 5 anni e mi sono sempre impegnata. Ora è per me una grande soddisfazione sapere che potrò avere una vita migliore di quella dei miei genitori. Il prossimo anno vorrei frequentare la facoltà di Diritto per aiutare le persone che subiscono ingiustizie e riparare ai torti recati alle persone più deboli. È però una facoltà molto cara e per questo vi chiedo se è possibile

aiutarmi a completare questa nuova tappa della mia vita.”

Questo è quanto ci ha scritto recentemente:

“Voglio ringraziarvi per l'immenso aiuto che avete dato alla mia vita con questa borsa di studio.

Sto realizzando un sogno. Ora sto studiando per un concorso al Tribunale del Lavoro e spero tanto di superarlo. Grazie a voi so che se mi impegno molto posso realizzare qualsiasi cosa. So di essere una persona benedetta per le opportunità che avete portato nella mia vita e spero di cominciare presto a lavorare e avere la possibilità di aiutare la mia famiglia e altri studenti che non possono studiare. Voi siete un'Associazione meravigliosa perché penso che aiutare qualcuno è aiutarsi, è crescere ogni giorno come persona, è superare le difficoltà e i conflitti e voglio fare questo anche nella mia vita.”



**Invece dei soliti regali
di Natale a parenti e amici.
Invece di panettoni e cesti natalizi
per clienti e dipendenti
Fate un regalo **VERO**...
Donate speranza a chi è in difficoltà!**

**FAI UNA DONAZIONE AD ABBÀ
IBAN: IT55B0335901600100000015544**



ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014

E-mail: segreteria@abba.org

Sito: www.abba.org

Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abba'

Direttore Responsabile: Orsola Matriciano

Progetto grafico: Graphicamente srl

Stampa: Buzzetti e Naccari

Via Montecuccoli, 14 - 20147 Milano

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004